

Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	1/8/1648	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	E che si fa gentilissimo mio padre Angelico?		
Contenuto	<p>Accennando al “gran caldo” di quei giorni, lamenta ancora una volta la mancanza di lettere da parte di Aprosio. Chiede notizie della 'Talpa plagiaria', della 'Grillaia' e degli altri lavori che crede Aprosio abbia tra le mani. Quanto a sé, si dice “più otioso dell’otio stesso”. Si informa su [Giacomo Filippo] Tomasini e sull’andamento dei suoi 'Elogi' [dei quali nessuno sarà più messo in stampa dopo quelli raccolti in 'Elogia virorum literis et sapientia illustrium ad vivum expressis imaginibus exornata', Padova, Sardi, 1644]. Più in generale, auspica che Aprosio lo raggiugli “di quando in quando di qualche cosa appartenente a letterati, e di qualche compositione d’opre nuove”, poiché, dopo la sua partenza [da Piacenza], gli pare di essere “rimasto in secco, e morto prima di morire”. Anche [Alessandro Scappi] gli chiede nuove di Aprosio, ed egli si dispiace di non poter nulla riferire. Ribadisce l’invito a scrivere e a procurare “qualche compositione” per la miscellanea per la monacazione in S. Franca [di Piacenza] di Francesca Nicelli, sorella del conte Alberto.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 16		
Compilatore	Ceriotti Luca		